

# SI.NA.G.I.

## Sindacato Nazionale Giornalai d'Italia



---

Via Gregorio VII, 350 - 00165 ROMA - tel. 06 6623198 - 06 6625404 - fax 06 6628560  
Internet: [www.sinaginazionale.it](http://www.sinaginazionale.it) E-mail: [info@sinaginazionale.it](mailto:info@sinaginazionale.it)

Roma 28/01/2019

Una democrazia si fonda sulla libertà di stampa. La rete delle edicole, diffusa su tutto il territorio nazionale, è lo strumento fondamentale per dare a tutti gli editori, anche medi e piccoli e non solo alle grandi case editrici, la possibilità di raggiungere più facilmente tutti i cittadini. Il web, da solo, non è in grado di sopperire ad una eventuale scomparsa delle edicole e con esse di tanta parte di editoria libera che è linfa vitale della democrazia.

Si ritiene indispensabile un intervento sui seguenti temi:

- La revisione del concetto di liberalizzazione, che ha creato disastri, tornando al sistema delle autorizzazioni. Si fa presente che la Commissione Europea ha emanato delle risoluzioni in cui si evidenzia che il concetto di liberalizzazione non coinvolgeva il settore della vendita di giornali e riviste
- Il completamento di quanto previsto nel D.Lgs. 170/01 e successive modificazioni, attraverso l'emanazione dei criteri qualitativi da parte del MISE, come previsto dalla 170 stessa, per consentire alle Regioni di emanare le leggi di propria competenza in materia.
- Il mantenimento del sistema dei finanziamenti diretti e indiretti all'editoria, come avviene in quasi tutti i paesi democratici, modificando però le attuali disposizioni che vedono gli editori come unici beneficiari e destinando 100/120 milioni l'anno a favore delle edicole, le quali, attraverso la lettura dei barcode delle pubblicazioni in fase di vendita, potrebbero inviare i dati al Dipartimento Editoria. Questo realizzerebbe il duplice obiettivo di stabilizzare le edicole, e mettere finalmente in trasparenza tutto il sistema.
- La revisione dell'obbligo del POS per le edicole, poiché con gli aggi attuali, l'acquisto di un giornale tramite strumenti elettronici, costerebbe agli edicolanti oltre il 20% del guadagno rendendo il pagamento elettronico del tutto antieconomico; in alternativa occorrerebbe un intervento sulle banche per fare in modo che i costi possano essere compatibili agli aggi degli edicolanti.
- Il sostegno alle richieste economiche avanzate dalle OOSS con la piattaforma per il rinnovo dell'accordo nazionale, come strumento essenziale al mantenimento di una rete diffusa di edicole
- La definizione di nuovi criteri per l'accertamento della reale rappresentanza delle Organizzazioni di Categoria dei commercianti con una chiara trasparente ed effettiva modalità di adesione alle Associazioni e ai Sindacati. Ciò consentirebbe una operazione non solo di verifica ma anche di risanamento del delicato rapporto tra rappresentati e rappresentanti.
- L'abolizione dell'Imu pagata dagli edicolanti che operano su suolo pubblico. Si fa presente che le edicole sono state costrette ad acatastare l'area su cui operano, pur essendo di proprietà comunale. Su quell'area le edicole pagano quindi l'Imu e i canoni di occupazione di suolo pubblico, un assurdo che ci risulta esistere solo in Italia.